

Citazione dal poema "*Sulla natura*" di **Parmenide**

Le cavalle immortali là mi portarono fin dove
l'animo umano desidera giungere...

Là si trova la porta che divide i sentieri della Notte e del Giorno...

E benevola la dea mi accolse, e prese con la mano la mia mano
destra, e così mi rivolse parola: O giovane, compagno di immortali
conduttrici, bisogna che tu impari tutte le cose, sia il cuore
che non trema della rotonda verità, sia le opinioni dei mortali,
nelle quali non v'è certezza, bisogna che tu impari tutte le cose,
sia la verità conosciuta solo dagli dei, sia le opinioni dei mortali
spesso fallaci; apprenderai anche come bisogna interpretare
le apparenze che continuamente passano davanti agli occhi
dei mortali, quali sono le sole vie di ricerca pensabili...

la prima che l'essere, ciò che esiste, esiste stabilmente
e non è un fluido processo che diviene, è questa la strada della
persuasione e della verità... La seconda che l'essere, ciò che esiste,
non esista, ma sia un perenne divenire che si trasforma in altro
da sé, che nasce e muore, che cambia colore e luogo,
che prima è e poi non è, questo è un sentiero del tutto impraticabile.